



Rilascio rinnovo e modifica dell'autorizzazione alla gestione di un impianto di recupero di pneumatici fuori uso, sito in Via Centurini n. 6 del Comune di Terni, Soc. Cumiana Gomme Group S.r.l.

ALLEGATO TECNICO

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>SEZIONE 1: DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</i> | <i>2</i> |
| I. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE | 2 |
| II. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO | 3 |
| <i>SEZIONE 2: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE AL MANTENIMENTO DELLA CONFORMITA' IMPIANTISTICA</i> | <i>6</i> |
| <i>SEZIONE 3: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO</i> | <i>7</i> |
| -G- prescrizioni generali- | 7 |
| -R- rifiuti- | 8 |
| -S- scarichi acque reflue- | 10 |
| -E- emissioni in atmosfera- | 12 |
| -A- emissioni acustiche- | 14 |

Allegato 1: Quadro riassuntivo delle emissioni



SEZIONE 1: DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

I. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Elaborati di progetto allegati all'istanza (Prot. n. 134490 del 05.08.2020) costituiti da:

- Dichiarazione requisiti soggettivi;
- Dichiarazione conformità impianto atto prot. n. 67187 del 19.11.2010;
- Dichiarazione conformità scarichi ed emissioni in atmosfera a AUA n. 5534 del 13/01.2015;
- Dichiarazione conformità emissioni acustiche al Documento di Valutazione impatto acustico;

Elaborati di progetto allegati alle integrazioni volontarie (Prot. n. 169568 - n. 169578 - n. 169579 del 30.09.2020) costituiti da:

- Contratto di locazione dell'area del 01.07.2019;
- Nulla osta, ai sensi del DGR 587 del 07.05.03, rilasciato dal Comune di Terni con prot. n. 96479 del 06.06.2006;
- Certificato di agibilità del fabbricato rilasciato dal Comune di Terni con prot. n. 192396 del 27.10.2009;
- Certificato di Prevenzione Incendi (pratica n. 14041) prot. n. 13199 del 07.08.2009;
- Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio prot. n. 7385 del 08.08.2017;
- Voltura autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche rilasciata dalla Provincia di Terni con prot. n. 42219 del 08.07.2010;
- Rinnovo autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali su corpo idrico superficiale (Fiume Nera) rilasciato dalla Provincia di Terni con prot. n. 43199 del 13.07.2010;
- Rapporto di prova n. 12006/18 – acque di scarico;
- Autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Terni con prot. n. 47208 del 03.10.2006 Rep. 076/2006;
- Campagna analitica alle emissioni in atmosfera – prelievi del 03.07.2019;
- Tav. 3 "Planimetria zone di stoccaggio – impianto fognante" – luglio 2011;
- Tav. 01 "Planimetria impianto fognante" – marzo 06;

Elaborati di progetto allegati alle integrazioni (Prot. n. 184851 del 20.10.2020) costituiti da:

- Certificato di destinazione urbanistica terreno distinto al Foglio n. 119 p.lla n. 218;

Elaborati di progetto allegati alle integrazioni (Prot. n. 210929 del 20.11.2020) costituiti da:

- Relazione tecnica – ottobre 2020;
- Tav. 1 – Aree di stoccaggio e deposito del 27.10.2020;
- Tav. 02 – Planimetria zone di stoccaggio – Impianto fognante – ottobre 2020;
- Documento di valutazione di impatto acustico del 30.10.2020;

Elaborati di progetto allegati alle integrazioni (Prot. n. 213487 del 24.11.2020) costituiti da:

- A.U.A. n. 5534/15/O del 13.01.2015 rilasciata dal Comune di Terni;
- Elaborato planimetrico sistema di trattamento acque reflue domestiche;
- Relazione geologica-tecnica per realizzazione scarichi nel suolo del 05.2008;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori – scarico acque reflue assimilate alle domestiche;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori – scarico acque reflue industriali;
- Scheda A – Scarichi acque reflue;
- Relazione tecnica per scarichi;
- Tav. 02 – Planimetria zone di stoccaggio – Impianto fognante – ottobre 2020;

Elaborati di progetto allegati alle integrazioni (Prot. n. 10139 del 20.01.2021) costituiti da:

- Procedura lavaggio PFU – 19.01.2021 Rev.01;



Elaborati di progetto allegati alle integrazioni (Prot. n. 124781 del 01.07.2021) costituiti da:

- Relazione tecnica – giugno 2021;
- Tav. 1 – Aree di stoccaggio e deposito del 27.10.2020;
- Tav. 02 – Planimetria zone di stoccaggio – Impianto fognante – ottobre 2020;

Elaborati di progetto allegati alle integrazioni (Prot. n. 130366 del 12.07.2021) costituiti da:

- Relazione tecnica – giugno 2021;
- Tav. 1 – Aree di stoccaggio e deposito – giugno 2021;
- Tav. 02 – Planimetria zone di stoccaggio – Impianto fognante – giugno 2021;

Elaborati di progetto allegati alle integrazioni (Prot. n. 175898 del 20.09.2021) costituiti da:

- Relazione tecnica – luglio 2021;
- Tav. 1 – Aree di stoccaggio e deposito – luglio 2021;
- Tav. 02 – Planimetria zone di stoccaggio – Impianto fognante – luglio 2021;
- Schema di calcolo della garanzia finanziaria.

II. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Società Maestrale Industrie Terni S.r.l., con sede legale ed operativa in Via Centurini n. 25 nel Comune di Terni, gestisce un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi consistenti in pneumatici fuori uso e scarti di linoleum prodotti dalla Società Tarkett S.p.A., attraverso le operazioni di recupero R13 e R3. per la produzione di granulato rispondente alla specifica tecnica UNI CEN/TS 14243.

Nello specifico l'attività svolta nell'impianto è il recupero dei suddetti rifiuti, il quale avviene attraverso le seguenti fasi lavorative:

- 1) fase 1 - accettazione e messa in riserva dei rifiuti. I rifiuti, una volta accettati all'impianto, vengono avviati allo stoccaggio in messa in riserva nelle aree preposte;
- 2) fase 2 - stallonatura. I rifiuti, prelevati dall'area di stoccaggio, sono caricati in una stallonatrice per l'estrazione della corda d'acciaio posta all'interno del pneumatico;
- 3) fase 3 – triturazione primaria e secondaria. Attraverso un nastro trasportatore i rifiuti vengono avviati a due trituratori ad alberi controrotanti con frese a disco per una prima grossolana riduzione volumetrica;
- 4) fase 4 – riduzione volumetrica. Mediante un nastro trasportatore i rifiuti confluiscono in un granulatore a lame nel quale avviene la riduzione volumetrica fino alla produzione di granuli di circa 18-20 mm;
- 5) fase 5 - deferrizzazione. Il granulato prodotto, attraverso una tavola vibrante arriva a due deferrizzatori per l'eliminazione delle possibili tracce di ferro ancora presenti. Gli scarti di ferro, attraverso un nastro trasportatore vengono poi raccolti in un cassone scarrabile;
- 6) fase 6 – insaccamento. Attraverso una coclea bidirezionale il granulato semilavorato viene insaccato in big bag;
- 7) fase 7 - macinazione. Il granulato semilavorato, attraverso una coclea viene inviato ad un mulino a lame dove viene macinato fino a circa 5 mm di granulometria;
- 8) fase 8 – separazione della fibra tessile. Attraverso un ciclone il granulato arriva ad un detelizzatore rotante che elimina le possibili tracce di tela che possono rimanere ancora nel rifiuto. Il rifiuto di tela/juta sarà raccolto in un cassone scarrabile;
- 9) fase 9 – separazione granulometrica. Mediante una coclea il granulato confluisce in un vibrovaglio multidirezionale nel quale avviene la separazione granulometrica e confezionamento in big bag.

L'attività è stata autorizzata dalla Provincia di Terni con i seguenti atti:

- Atto prot. n. 67187 del 19.11.2010;
- Atto prot. n. 72045 del 21.12.2011;
- Atto prot. n. 25517 del 22.05.2015.



Nel corso dell'istruttoria procedimentale la Società Cumiana Gomme Group S.r.l. ha inoltrato richiesta di volturazione dell'autorizzazione oggetto di rinnovo, a seguito di un contratto di affitto di ramo d'azienda della durata di 8 mesi, a partire dal 07.01.2021 con eventuale tacito rinnovo per egual periodo; con D.D. n. 3381 del 20.04.2021 lo scrivente Servizio ha provveduto a rilasciare la voltura richiesta.

Inoltre, a seguito della comunicazione della Società Cumiana Gomme Group S.r.l. acquisita al prot. con n. 84555 del 03.05.2021, lo scrivente Servizio ha preso atto della variazione del n. civico dell'impianto oggetto del presente procedimento che passa dal civico n. 25 al civico n. 6 (nota prot. n. 87213 del 05.05.2021)

L'impianto, completamente recintato, presenta aree scoperte per una superficie di circa 2.000 mq e un capannone di 608 mq, provvisto di certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Terni con prot. n. 192396 del 27.10.2009.

L'attività di gestione rifiuti viene svolta sia nelle aree scoperte che in quelle coperte, le quali risultano completamente pavimentate.

Le aree esterne presentano inoltre una pendenza dal centro verso l'esterno del 2% ed un sistema di canalette di raccolta delle acque di dilavamento.

L'area dell'impianto risulta, secondo il P.R.G. del Comune di Terni, come zona D11 "Zone per la grande industria – polo siderurgico".

Per l'insediamento produttivo in oggetto la Società è titolare di Autorizzazione Unica Ambientale n. 5534/15/O del 13.01.2015, ai sensi del D.P.R. 59/2013, rilasciata dal Comune di Terni relativamente ai seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, delle acque reflue industriali non recapitanti in pubblica fognatura;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

Si prende atto che la Società per l'attività svolta è in possesso di Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio Certificato di Prevenzione Incendi (Rif. Pratica VV.F. n. 14041 - prot. n. 7385 del 08.08.2017) in corso di validità.

Con le integrazioni presentate il 20.11.2020 la Società Maestrale Industrie Terni S.r.l. ha chiesto la modifica dell'autorizzazione riguardante:

- la rinuncia al conferimento dei rifiuti derivanti dagli scarti di linoleum con conseguente ridefinizione dei rifiuti istantanei massimi stoccabili, sempre all'interno dei quantitativi istantanei massimi autorizzati;
- adeguamento dell'autorizzazione vigente a quanto previsto dal D.M. n. 78 del 31.03.2020 *"Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto della gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152"*;
- l'installazione di un sistema di lavaggio degli pneumatici fuori uso idoneo a rimuovere le impurità dalla superficie degli pneumatici stessi, come disposto dal D.M. sopra citato.
- l'introduzione dell'operazione R12, consistente nelle attività di triturazione degli pneumatici fuori uso non disciplinati dal D.M. sopra citato.

Per l'intervento proposto è prevista la sola installazione del sistema di lavaggio degli pneumatici fuori uso; pertanto la gestione dell'impianto successivamente all'approvazione dell'istanza di rinnovo e modifica, verrà effettuata utilizzando le aree scoperte e coperte, i macchinari e le attrezzature già presenti.



Considerato che, ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, conseguentemente il presente atto sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 5534/15/O del 13.01.2015 rilasciata, ai sensi del D.P.R. 59/2013, dal Comune di Terni, relativa ai seguenti titoli abilitativi:

1. l'autorizzazione allo scarico non recapitante in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
2. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
3. la comunicazione di cui all'art. 8 comma 4 della Legge 26 ottobre n. 447, in materia di impatto acustico.



SEZIONE 2: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE AL MANTENIMENTO DELLE CONFORMITÀ IMPIANTISTICHE

Il mantenimento dei requisiti impiantistici costruttivi e di esercizio dell'impianto, censito al N.C.T./N.C.E.U. al Foglio n. 119 Particella n. 218 del Comune di Terni, dovrà avvenire nel rispetto delle dichiarazioni di cui alla Sez. 1 del presente allegato tecnico e delle condizioni e prescrizioni di cui alla presente sezione:

1. all'ingresso dell'impianto dovrà essere posto un cartello di adeguate dimensioni con l'indicazione del tipo di impianto, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono, gli orari di apertura, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato;
2. la ditta dovrà assicurare che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste. Inoltre, la ditta dovrà dotare le diverse sezioni impiantistiche presenti nell'insediamento di adeguata cartellonistica con l'indicazione dell'attività svolta;
3. la ditta dovrà effettuare la manutenzione nel tempo della barriera perimetrale esistente di protezione ambientale dell'impianto di recupero, realizzata con essenze arboree e/o schermature al fine di limitare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno;
4. l'impianto dovrà essere mantenuto distinto, in relazione alle attività di gestione autorizzate, nelle seguenti specifiche aree, così come individuate nella planimetria generale dell'impianto:

| |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Area 1 – Area 2 scoperte destinate alla messa in riserva degli pneumatici fuori uso (operazione R13)</i> |
| <i>2 aree scoperte destinate al deposito temporaneo dei rifiuti</i> |
| <i>Area scoperta destinata al deposito dei materiali prodotti</i> |
| <i>Area all'interno del capannone destinate al recupero degli pneumatici fuori uso (operazione R3)</i> |
| <i>Area all'interno del capannone destinata alla triturazione degli pneumatici fuori uso (operazione R12)</i> |
| <i>Area di pesa</i> |
| <i>Area occupata dall'impianto di lavaggio degli pneumatici fuori uso</i> |

5. qualora le suddette aree, non presentino più le idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza, non potranno essere utilizzati per la gestione dei rifiuti;
6. nell'impianto dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso nonché di quelli prodotti e smaltiti dal centro stesso;
7. l'impianto dovrà essere dotato di un sistema di lavaggio dei rifiuti idoneo a rimuovere le impurità dalla superficie degli pneumatici fuori uso;
8. la durata dell'autorizzazione oggetto del presente procedimento è condizionata al possesso di idoneo titolo, opportunamente registrato secondo le modalità di legge, attestante la disponibilità dell'area e dello stabilimento pena immediata decadenza dell'autorizzazione stessa e dovrà esserne data comunicazione all'Autorità competente;
9. entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione di rinnovo e modifica la ditta dovrà realizzare il sistema di lavaggio di cui alla prescrizione n. 7 sopra riportata;
10. entro 30 giorni dal completamento degli interventi di cui sopra, la ditta dovrà trasmettere a questa Autorità competente, una relazione tecnica asseverata, resa ai sensi del D.P.R. 445/00, a firma di un tecnico abilitato e iscritto all'ordine o al collegio competente, attestante il rispetto degli elaborati progettuali e delle condizioni e prescrizioni autorizzate.



SEZIONE 3: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto dovrà essere gestito nel rispetto delle condizioni e prescrizioni generali (G) e delle condizioni e prescrizioni in materia di rifiuti (R), di cui alla presente sezione 3:

-G- prescrizioni generali-

1. la ditta dovrà gestire l'impianto in maniera ordinata e razionale, in modo tale che l'organizzazione degli spazi all'interno del sito consentano facilità di passaggio e di intervento in caso di incidente e/o soccorso;
2. la ditta dovrà comunicare alla Regione Umbria, ai Vigili del Fuoco e all'Arpa Umbria Sezione Territoriale competente, un numero telefonico a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza;
3. la ditta dovrà garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso al sito da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto;
4. la ditta dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto, in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ed ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
5. la ditta dovrà allestire all'interno del sito un deposito di materiali assorbenti e/o neutralizzanti, da utilizzare per l'assorbimento e la neutralizzazione dei liquidi in caso di sversamenti accidentali durante la movimentazione. Tali sostanze dovranno essere stoccate in appositi contenitori di emergenza;
6. entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare, previa intesa, al Servizio Igiene Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio il Piano annuale di derattizzazione e disinfestazione;
7. per l'esercizio dell'attività la ditta dovrà rispettare le disposizioni del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 e s.m.i.;
8. la Società dovrà garantire la costante pulizia dei piazzali e delle vie di transito, predisporre /aggiornare una procedura documentata per l'ispezione e la manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle aree pavimentate al fine di garantire costantemente l'impermeabilità e della rete di captazione delle acque di dilavamento, da effettuare nel rispetto di apposita procedura interna;
9. è fatto obbligo alla ditta in caso di emergenza ambientale di provvedere agli interventi di primo contenimento del danno ed attivarsi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 Parte IV titolo V. È fatto altresì obbligo in caso di emergenza ambientale o in caso di incidenti di seguire le modalità e le procedure definite dal Piano di Emergenza;
10. nel caso di chiusura dell'impianto, fatta salva la facoltà dell'Autorità Competente di disporre a carico della Ditta l'accertamento della qualità delle matrici ambientali a cura e spese della ditta, dovrà essere effettuata la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti depositati o stoccati all'interno o all'esterno dell'impianto, lo svuotamento e la ripulitura dei rifiuti, di tutta la rete di raccolta e di tutti i pozzetti a tenuta, la pulizia di tutte le superfici interne ed esterne e dello stabilimento e quant'altro necessario al ripristino ambientale dell'area impiantistica utilizzata, ai fini della sua fruibilità in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
11. entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione l'area impiantistica dovrà essere dotata di un impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24. Le immagini dovranno essere mantenute in memoria per almeno 7 giorni e messa a disposizione a semplice richiesta delle autorità di controllo;
12. la ditta dovrà mantenere in efficienza il sistema di lavaggio degli pneumatici fuori uso;
13. la ditta per l'esercizio dell'impianto, sulla base dei criteri di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 351 del 16.04.2018 modificata con D.G.R. n. 1464 del 10.12.2018 e D.D. n. 5451 del 31.05.2018, dovrà prestare a favore della Regione Umbria – Corso Vannucci, 96 – P.IVA



01212820540 - C.F. 80000130544, la **garanzia finanziaria** per un importo complessivo pari ad € 215.400,00 con una delle seguenti modalità:

- a) fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del Regio Decreto 12 marzo 1936, n. 375 e s.m.i.;
- b) polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazioni debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; a tale riguardo si farà riferimento all'autorizzazione rilasciata dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo o dagli elenchi da questo pubblicati (IVASS);
- c) reale e valida cauzione effettuata mediante versamento su conto corrente IBAN IT 92 R 07601 03000 001035279239 intestato a Regione Umbria, presso Istituto Tesoriere UniCredit S.p.A.;

della durata pari alla validità dell'autorizzazione più anni 1. Le garanzie potranno essere prestate anche per una durata inferiore alla validità dell'autorizzazione per un periodo comunque non inferiore a 5 anni; il rinnovo delle singole garanzie dovrà intervenire almeno sei mesi prima della scadenza, senza soluzione di continuità nell'espletamento dell'obbligo di garanzia, pena la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio.

Le garanzie, in deroga a quanto previsto dall'art. 1957 del Codice Civile, dovranno avere validità, ai fini degli obblighi derivanti dalla medesima autorizzazione, sino a un anno dalla data di scadenza dell'autorizzazione; decorso tale termine devono intendersi automaticamente svincolate.

-R- rifiuti-

1. la ditta dovrà effettuare le **operazioni di recupero**, indicate nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, del codice riportato nella Tabella A, rispettando le attività, le quantità ed i tempi di stoccaggio di seguito indicati:

Tabella A

| CER | DESCRIZIONE | ATTIVITÀ DI RECUPERO | QUANTITÀ MAX STOCCABILE* | TEMPO MAX DI DETENZIONE | QUANTITÀ MAX ANNUA |
|--------|------------------------------------------------------|-----------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------|
| 160103 | Pneumatici fuori uso (disciplinati dal D.M. 78/2020) | R13-R3 ⁽¹⁾ | 144 t | 30 g | 36.000 t |
| 160103 | Pneumatici fuori uso | R13-R12 | | | |

(1) operazione R3: massimo 27 t/g

2. la ditta potrà accettare presso l'impianto i rifiuti aventi le caratteristiche riportate nella Tabella B:

Tabella B

| CER | DESCRIZIONE |
|--------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 160103 | Pneumatici interi (disciplinati dal D.M. 78/2020) |
| 160103 | Pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA < 10 ppm), scarti di gomma di varie dimensioni e forme (non disciplinati dal D.M. 78/2020) |

3. la ditta potrà accettare presso l'impianto i rifiuti di cui alla tabella A eventi le seguenti provenienze:
 - 3.1. gli PFU disciplinati dal D.M. 78/2020 da attività industriali, commerciali, artigianali, di servizi ed impianti di gestione rifiuti;
 - 3.2. gli PFU non disciplinati dal D.M. 78/2020 dall'industria della ricostruzione pneumatici, dall'attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, dall'attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, autoriparazione e industria automobilistica;
4. relativamente all'**accettazione** degli PFU non disciplinati dal D.M. 78/2020 presso l'impianto, la ditta entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione dovrà predisporre e trasmettere alla Regione Umbria una procedura operativa contenente i seguenti elementi:
 - 4.1. la verifica certificazione analitica o altra documentazione idonea a caratterizzare il rifiuto in ingresso al fine di accertare la compatibilità con le modalità di trattamento dell'impianto e con l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione;



- 4.2. la determinazione della massa dei rifiuti;
- 4.3. il controllo visivo, durante lo scarico dei rifiuti, finalizzato all'intercettazione di frazioni estranee tra i rifiuti conferiti;
- 4.4. garantire la tracciabilità dei rifiuti in ingresso (procedure di registrazione, utilizzo di database, registrazione delle movimentazioni) durante tutte le fasi di recupero svolte all'interno dell'insediamento. Le registrazioni devono essere preferibilmente integrate con il registro di carico e scarico, in modo da rendere agevole il controllo di tutto ciò che è inerente ad ogni singolo carico di rifiuto in ingresso.
- 4.5. se il rifiuto conferito non risultasse conforme, il carico dovrà essere respinto indicando le necessarie motivazioni sul formulario di trasporto e dovrà esserne data comunicazione all'Autorità competente;
5. **operazioni di recupero R13-R12 PFU non disciplinati dal D.M. 78/2020:** i rifiuti, nel rispetto dei quantitativi autorizzati e dei relativi tempi di detenzione, saranno stoccati in messa in riserva nelle aree preposte ed immessi nel ciclo di recupero nell'impianto posto all'interno del fabbricato; l'operazione di recupero R12 dovrà consistere nell'attività di triturazione e granulazione, necessaria a rendere i rifiuti pronti per le successive operazioni di trattamento, da effettuarsi presso altri impianti autorizzati, ai sensi della normativa vigente;
6. relativamente all'**accettazione** degli **PFU disciplinati dal D.M. 78/2020** presso l'impianto, la ditta dovrà seguire la procedura operativa riportata all'Allegato 2 della Relazione Tecnica e D.M. 78/2020;
7. **operazioni di recupero R13-R3: PFU disciplinati da D.M. 78/2020:** i rifiuti, nel rispetto dei quantitativi autorizzati e dei relativi tempi di detenzione, dovranno essere stoccati in messa in riserva nelle aree preposte e successivamente immessi nel ciclo di recupero nell'impianto posto nell'area all'interno del fabbricato. Non è ammessa la cessazione di qualifica di rifiuto nel passaggio produttore/altro detentore, senza che i rifiuti siano sottoposti alle procedure autorizzate nell'atto autorizzativo;
8. al fine della **cessazione della qualifica di rifiuto** per i materiali ottenuti dall'operazione di recupero R3, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, la ditta dovrà effettuare l'attività di recupero secondo le modalità previste nel presente atto, nella relazione tecnica e negli Allegati 1 e 2 del D.M. 78/2020, rispettando le procedure e i criteri di seguito indicati

| Processi e tecniche di trattamento | Scopo specifico a cui il materiale è destinato | Criteri di qualità ai fini della cessazione di qualifica di rifiuto |
|-----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Attività svolte in conformità al D.M. 78/2020 | <p>Gomma vulcanizzata granulata (GVG) per la produzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - articoli e/o componenti di articoli in gomma, conglomerati gommosi, mescole di gomma e gomma-plastica a condizione che gli stessi siano destinati a elementi strutturali e di rifinitura per l'edilizia, industria meccanica, componenti di mezzi di trasporto esterni all'abitacolo, costruzioni e infrastrutture ferroviarie e portuali, segnaletica e viabilità; - strati inferiori di superfici ludico e sportive; - materiali compositi bituminosi quali bitumi modificati, membrane bituminose, additivi per asfalto a base gomma, mastici sigillanti; - conglomerati bituminosi quali bitumi modificati, membrane bituminose, additivi per asfalti a base gomma, mastici sigillanti; | <p>Punto a), b) e c) Allegato 1 al D.M. 78/2020 Relazione tecnica – luglio 2021</p> <p>Dichiarazione di conformità (Allegato 3 al D.M. 78/2020)</p> |

9. la ditta dovrà effettuare durante lo scarico dei rifiuti un controllo finalizzato all'intercettazione di frazioni estranee e/o di materiali putrescibili eventualmente presenti tra gli stessi. Qualora presenti, gli stessi dovranno essere tempestivamente smaltiti presso impianti autorizzati;



10. **modalità di stoccaggio:** gli PFU disciplinati dal DM 78/2020 dovranno essere stoccati separatamente dagli altri PFU e le aree di stoccaggio non dovranno permettere la miscelazione anche accidentale tra i due tipi di PFU;
 11. i rifiuti in ingresso dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti dal ciclo produttivo e gestiti in deposito temporaneo. La messa in riserva dei rifiuti dovrà essere realizzata in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto e non comprometterne il successivo recupero;
 12. lo stoccaggio, la movimentazione e il recupero dei rifiuti dovranno avvenire in modo tale da evitare contaminazioni del suolo e dei corpi ricettori superficiali;
 13. i rifiuti destinati al recupero dovranno essere fisicamente separati da quelli destinati allo smaltimento;
 14. i rifiuti prodotti dall'attività di recupero dovranno essere opportunamente caratterizzati al fine della corretta classificazione e inviati presso idonei impianti di smaltimento e/o recupero;
 15. il **deposito temporaneo** di cui all'art. 183 della parte IV del D.Lgs. 152/2006, dei rifiuti prodotti dall'attività dovrà essere gestito secondo le modalità previste dall'art. 185-bis del medesimo decreto;
 16. la ditta dovrà accertare preventivamente che i soggetti a cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di trattamento siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
 17. è vietata ogni forma di miscelazione di rifiuti pericolosi, così come previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006;
 18. è consentito il conferimento di rifiuti ricevuti in R13 ad altri impianti in R13 per una sola volta ed ai soli fini delle operazioni da R1 a R12;
- Si ricorda alla ditta che:
- a) dovrà adempiere alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006. Il registro, conforme al modello di cui al D.M. 148/1998, dovrà essere conservato, unitamente ai formulari di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e conformemente al D.M. n. 145/1998, per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione;
 - b) dovrà controllare la documentazione relativa ai rifiuti, compreso il formulario di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e/o i documenti di cui al Regolamento (CE) n. 1013/2006, relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità Europea;
 - c) dovrà adempiere, entro i tempi prestabiliti, alla comunicazione prevista dalla L. 70/1994.

-S- scarichi acque reflue-

1. Per quanto riguarda **lo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale (Fiume Nera)** costituite dalle acque reflue di lavaggio del piazzale per il deposito dei pneumatici fuori uso, lavaggio del pavimento, nonché quelle provenienti dall'acqua utilizzata per eliminare eventuali impurità presenti sulle superfici dei pneumatici con tecnologie ad alta e bassa pressione provenienti dall'insediamento, mediante impianto di depurazione già esistente, la ditta dovrà rispettare le seguenti condizioni e prescrizioni:
 - a) rispettare i valori limite imposti dalla Tabella 3, Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006 (scarico in acque superficiali);
 - b) mantenere in perfetta efficienza i pozzetti di campionamento ed ispezione. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
 - c) in nessun caso conseguire il rispetto dei valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - d) mantenere in perfetta efficienza il sistema di depurazione e sottoporlo a manutenzione e pulizia periodica, segnalando all'Autorità competente e all'ARPA competente per



- territorio, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- e) annotare su apposito registro le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento dell'impianto di trattamento nonché le operazioni di estrazione periodica dei fanghi e oli;
 - f) effettuare autocontrolli con frequenza semestrale sui reflui immessi in corpo idrico superficiale ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla suddetta Tabella 3, selezionati in funzione della specifica attività svolta. Dovrà essere necessariamente previsto il Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovrà essere eseguito da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nell'autorizzazione di rinnovo. I referti analitici dovranno essere inviati all'Autorità competente;
 - g) qualora dagli autocontrolli effettuati emerga il superamento dei valori limite autorizzati, darne immediata comunicazione e trasmettere il referto analitico all'Autorità competente e all'ARPA competente per territorio;
 - h) qualora dagli autocontrolli effettuati emerga la presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 al di sopra dei limiti di rilevabilità ed entro i valori limite di emissione, nei termini stabiliti di legge, richiedere l'aggiornamento dell'autorizzazione allo scarico con presenza di sostanze pericolose, entro 180 giorni dall'accertamento della presenza delle suddette sostanze, come previsto all'art. 15, comma 1 della D.G.R. 627/2019;
 - i) rendere sempre accessibili e liberi da qualsiasi ostacolo che ne possano compromettere l'apertura il pozzetto di campionamento e i pozzetti di ispezione;
 - j) il punto di immissione o in altro punto idoneo prima dell'immissione nel corpo idrico, dovrà essere installato di un sistema di chiusura a perfetta tenuta, da attivare nell'immediatezza in caso di incidenti ambientali e/o incendio al fine di impedire ad eventuali fluidi/acque di spegnimento di recapitare nel medesimo recettore;
 - k) garantire, ai sensi dell'art. 5 comma 7 della D.G.R. 627/2019, che lo scarico, oltre che al rispetto della normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, in corpo idrico non provochi inconvenienti igienico-sanitari quali lo sviluppo di odori, il ristagno di acqua e la proliferazione di insetti;
 - l) i rifiuti prodotti dalle operazioni di manutenzione e pulizia dell'impianto dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente;
 - m) dare facoltà agli organi di controllo di:
 - 1. effettuare sopralluoghi, per verificare che lo stato dei luoghi corrisponda a quanto presentato in documentazione;
 - 2. effettuare campionamenti dei reflui per la verifica del rispetto dei valori limite imposti dalla tabella 3, Allegato 5, parte III del D.Lgs. 152/2006;
2. di stabilire che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:
- a) a seguito di emanazione di nuove disposizioni regionali/nazionali;
 - b) a seguito dei risultati delle misure effettuate;
 - c) a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime e rifiuti utilizzati;
 - d) a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;
3. Per quanto riguarda **lo scarico delle acque reflue di tipo domestico-assimilato con recapito finale sul suolo** provenienti dai servizi igienici e spogliatoio dei dipendenti, mediante impianto costituito da degrassatore, fossa Imhoff, filtro percolante, pozzetto chiarificatore all'uscita e sistema di sub-irrigazione doppia, la ditta dovrà rispettare le seguenti condizioni e prescrizioni:
- a) mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto ubicato a monte dello scarico;



- b) sopra le opere di smaltimento non dovranno essere poste pavimentazioni o altri ostacoli al passaggio dell'aria;
 - c) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue comunicando tempestivamente alla Regione Umbria ogni eventuale anomalia dello stesso;
 - d) consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale degli organi di controllo preposti;
 - e) i rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;
4. qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente l'istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

-E- emissioni in atmosfera-

- 1. La ditta dovrà rispettare i valori limite per le emissioni convogliate indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;
- 2. fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la **registrazione dei controlli analitici** alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, la ditta è tenuta alla corretta tenuta del registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 152/2006, come da facsimile adottato con D.G.R. n. 204 del 20.01.1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;
- 3. le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Terni;
- 4. i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
- 5. la concentrazione degli inquinanti dovrà essere riferita alle condizioni normali. $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- 6. la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, all'Autorità competente, all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Sud - Sicurezza, Distretto di Terni;
- 7. la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- 8. i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- 9. le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- 10. le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- 11. l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;



12. la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 152/2006;
13. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
14. la Ditta è comunque tenuta ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
15. la ditta che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti dovrà procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
16. la ditta dovrà definire **procedure ed istruzioni operative** documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
17. le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);
18. i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
19. gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
20. i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;
21. la ditta dovrà effettuare i controlli analitici per i punti di emissione E1, E2 con periodicità annuale;
22. le procedure e le istruzioni operative di cui al punto 16 dovranno essere approntate e tenute a disposizione dell'Autorità di controllo, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione;
23. la ditta dovrà annotare sul foglio C del registro dei controlli gli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento;
24. la ditta entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di **contenimento delle emissioni diffuse**;
25. il **contenimento delle emissioni diffuse di polveri**, connesse alle lavorazioni svolte nell'impianto, dovrà essere attuato mediante:
 - 25.1. adozione di velocità inferiori a 10 km/h per i mezzi impiegati per il trasporto all'interno dell'impianto;
 - 25.2. costante manutenzione della pavimentazione dell'area d'impianto;
 - 25.3. mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;
 - 25.4. il personale preposto allo svolgimento delle attività di trattamento dei rifiuti dovrà essere adeguatamente formato affinché tali attività avvengano in modo tale da ridurre al minimo la conseguente fuoriuscita di polveri;



- 25.5. adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi e mantenimento, possibilmente in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante le operazioni di scarico delle materie prime;
- 25.6. nei periodi di scarse precipitazioni atmosferiche, dovrà essere effettuata una periodica pulizia dei piazzali e delle vie di circolazione dei mezzi;
- 26. nell'eventualità che ci siano ricorrenti e significative segnalazioni di disturbo olfattivo da parte della popolazione residente nel territorio circostante lo stabilimento, la ditta dovrà effettuare uno studio di impatto olfattivo, mediante simulazione di dispersione e definire eventuali misure di mitigazione, esplicitando la normativa tecnica di riferimento;
- 27. di stabilire che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:
 - 27.1. a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271, comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - 27.2. a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 152/2006;
 - 27.3. a seguito dei risultati delle misure effettuate;
 - 27.4. a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
 - 27.5. a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

-A- emissioni acustiche-

- 1. entro 60 giorni dal termine della realizzazione degli interventi, la ditta dovrà trasmettere allo scrivente Servizio e al Comune di Terni una relazione di valutazione dell'impatto acustico ambientale derivante dall'attività oggetto del presente procedimento, redatta da un tecnico competente in materia acustica;
- 2. la ditta in fase di esercizio dell'impianto, relativamente alle emissioni acustiche dovrà rispettare i **limiti assoluti e differenziali d'immissione** imposti dalla zonizzazione acustica locale e dalle disposizioni vigenti. I risultati delle misurazioni effettuate dovranno essere conservati presso l'azienda a disposizione degli Enti di controllo;
- 3. qualora si riscontrassero **superamenti dei valori limite** interessati, la ditta dovrà mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.